

Il «turbo»

L'Auto riporterà il Pil a livelli pre-crisi nel 2019

ALBERTO CAPROTTI

L'automobile è tornata a correre, i numeri dicono che il settore può legittimamente prevedere di superare la soglia di 2 milioni di nuove immatricolazioni entro fine anno, tornando ai valori fisiologici ante-crisi per il mercato italiano: un traguardo raggiungibile nel 2019. Due anni prima cioè rispetto al prodotto interno lordo che, con il tasso di crescita attuale (+1,5% annuo), dovrebbe dimenticare la recessione nel 2021. Per questo il settore auto ribadisce il suo ruolo importante nella crescita globale dell'economia del Paese e prova a "passare alla cassa". Non contributi, ma facilitazioni fiscali al ricambio del parco circolante, il rinnovo del super ammortamento nella Legge di Stabilità, lo sviluppo delle infrastrutture: sono queste le principali proposte che Unrae, Anfia e Aniasa, a nome delle case automobili-

stiche estere presenti in Italia, il mondo della componentistica e quello dell'autonoleggio, hanno avanzato al Governo durante il convegno organizzato a Roma dal Centro Studi Promotor e dal Motor Show di Bologna. Secondo il presidente dell'Unrae, Michele Crisci, «per aiutare i cittadini ad adeguarsi alla nuova mobilità non si può solo agevolare elettrico e ibrido e vietare il diesel. Si potrebbe invece, per esempio, agevolare la rottamazione di una vettura euro 3 per una euro 6. Non chiediamo contributi ma una defiscalizzazione, magari dando la possibilità di portare in deduzione pluriennale parte del conto di acquisto», ha aggiunto. Appellandosi ai partiti: «Spero che tutti abbiano un piano serio sulla mobilità in vista delle prossime elezioni...». Augurio probabilmente illusorio: nel caso che fosse così, sarebbe comunque la prima volta.

Secondo i dati del Centro Studi Promotor «dopo un primo semestre positivo, agosto ha chiuso con un incremento del 15,9% delle immatricolazio-

ni, e ci attendiamo numeri in ulteriore crescita per l'ultimo trimestre dell'anno». Da uno studio sulle famiglie e sulle imprese italiane, emerge che nel 2017 la spesa del Paese per l'auto sarà di 189 miliardi (+6% rispetto al 2016) pari a circa l'11% del Pil. Il maggior esborso sarà per l'acquisto di carburanti (58,2 miliardi), mentre 49,4 miliardi saranno destinati all'acquisto di autoveicoli; 41,6 miliardi alla manutenzione, alla riparazione e ai pneumatici; 17,7 saranno spesi per le assicurazioni, 8 per i pedaggi autostradali; 7,9 per ricoveri e parcheggi e 6,2 miliardi per le tasse automobilistiche.

**Dall'intera filiera
una spinta che
consentirà
il recupero con
2 anni di anticipo**



Peso: 11%



AUTO: ASSOCIAZIONI AL GOVERNO, NON CONTRIBUTI MA MENO FISCO CHIESTO RINNOVO SUPER AMMORTAMENTO, SUPPORTO NELLE INFRASTRUTTURE

(ANSA) - ROMA, 26 SET - Non contributi ma facilitazioni fiscali al ricambio del parco auto, il rinnovo del super ammortamento nella Legge di Stabilita', lo sviluppo delle infrastrutture. Sono alcune delle proposte che Unrae, Anfia e Aniasa, che rappresentano rispettivamente le case automobilistiche estere presenti in Italia, il mondo della componentistica e quello dell'autonoleggio, hanno avanzato al Governo al convegno organizzato dal Centro Studi Promotor e dal Motor Show di Bologna. Soprattutto le principali associazioni che rappresentano il settore hanno ribadito l'intenzione di volersi presentare unite nel confronto con le Istituzioni. "Le associazioni devono fare sistema, le case auto straniere non aspettano l'Italia e cosi' e' necessario avanzare uniti", ha precisato il presidente dell'Unrae Michele Crisci. Per Crisci "e' necessario agevolare i cittadini ad adeguarsi al nuovo traffico, non si puo' solo agevolare elettrico e ibrido e vietare il diesel: si potrebbe, per esempio, agevolare la rottamazione di una vettura euro 3 per una euro 6. Non chiediamo contributi ma una defiscalizzazione, magari dando la possibilita' di portare in deduzione pluriennale parte del conto di acquisto". Crisci si e' appellato ai partiti: "Mi auguro che tutti abbiano un piano serio sulla mobilita' in vista delle prossime elezioni". "Chiediamo il rinnovo del super ammortamento al 140% e l'ampliamento dell'iper ammortamento ai veicoli ecologici, cosi' da produrre evidenti benefici economici e ambientali con positive ricadute anche per l'erario", ha affermato il presidente Aniasa Andrea Cardinali. "Inoltre - ha aggiunto - chiediamo di abolire il divieto del noleggio per autobus privati, taxi e autonoleggio con conducente". In merito alle normative, per il presidente dell'Anfia Aurelio Nervo "serve che quelle sull'ambiente tengano conto dei livelli di sviluppo dell'industria e dei tempi necessari di adeguarsi con le tecnologie. Inoltre serve un coordinamento a livello nazionale sulle iniziative degli enti locali nelle citta' a favore della qualita' dell'aria, senza demonizzare specifiche motorizzazioni ma colpendo i veicoli che inquinano per una reale neutralita' tecnologica".



IL SETTORE AUTO IN ITALIA VALE 189 MILIARDI, L'11% DEL PIL OLTRE 2 MLN IMMATRICOLAZIONI 2017.PROMOTOR, VALORIZZARE COMPARTO

(ANSA) - ROMA, 26 SET - A fine anno la spesa per l'auto in Italia sarà di 189 miliardi, pari a circa l'11% del Pil. Inoltre verranno immatricolate oltre 2 milioni di vetture e i livelli di mercato ante-crisi verranno raggiunti già nel 2019, con due anni di anticipo rispetto al ritorno ai livelli ante-crisi del Pil che, con il tasso di crescita attuale (+1,5% annuo), dovrebbe essere raggiunto nel 2021. E' quanto emerge da una analisi del Centro Studi Promotor presentata nel corso del convegno "Il contributo dell'auto alla ripresa dell'economia italiana" organizzato dal Centro Studi Promotor e dal Motor Show di Bologna in collaborazione con Uiga (Unione italiana giornalisti dell'automobile). "Il settore dell'auto sta dando un contributo importante all'economia nazionale", osserva il presidente di Econometrica e del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano, che chiede quindi al governo di "valorizzare il mercato dell'auto", considerando che "il comparto ha superato senza alcun aiuto una crisi molto più grande di quella del nostro contesto economico e che a livello mondiale il settore ha grandi potenzialità di crescita. Nel 2019 il mercato auto mondiale, secondo un studio Euler Hermes, raggiungerà i 100 milioni di autoveicoli venduti e in Italia si arriverà a 2.300.000 unità". La rivoluzione della mobilità del futuro "è già in atto" e "non ha bisogno che il Palazzo la sostenga. Basterebbe - sostiene Quagliano - che non la ostacolasse", adottando soluzioni "non per combattere l'automobile ma per valorizzarne le nuove potenzialità". Anche le principali associazioni del settore, presenti all'incontro, non chiedono contributi ma facilitazioni fiscali al ricambio del parco auto, il più vecchio dell'Europa occidentale. Per il presidente di Unrae (l'associazione delle case estere) Michele Crisci, per esempio, "si potrebbe agevolare la rottamazione di una vettura euro 3 per una euro 6, non chiedendo contributi ma una defiscalizzazione, magari dando la possibilità di portare in deduzione pluriennale parte del conto di acquisto". Il presidente di Aniasa (l'associazione dell'autonoleggio) Andrea Cardinali chiede invece "il rinnovo del super ammortamento al 140% nella Legge di Stabilità" e l'ampliamento dell'iper ammortamento ai veicoli ecologici". Mentre per il presidente di Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) Aurelio Nervo "serve un coordinamento a livello nazionale sulle iniziative degli enti locali nelle città a favore della qualità dell'aria, senza demonizzare specifiche motorizzazioni ma colpendo i veicoli che inquinano per una reale neutralità tecnologica".